COORDINAMENTI RSA BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA

INTERVENTO CARLO MAGNI ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 29 APRILE 2013

Signor Presidente, Signor Amministratore Delegato, Signori Consiglieri di Amministrazione, Signori Azionisti,
in qualità di Dipendente Socio sono qui per motivare la mia ***astensione al voto sul punto 2 all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato al 31.12.2012****. Questo aspetto, insieme agli altri argomenti posti all'ordine del giorno della odierna Assise – dei quali parlerò successivamente – rappresenta motivo di grande interesse e di comprensibile preoccupazione non solo per la comunità cittadina, ma anche e soprattutto per i Lavoratori in servizio ed in quiescenza della Banca e del Gruppo che, come è noto, costituiscono una parte rilevante del capitale sociale, grazie alle azioni dagli stessi possedute, anche per il tramite dei Fondi Pensionistici interni, ed alla stabilizzazione dell'investimento effettuato; stabilizzazione che è* ***indicativa del grado di fiducia che i Dipendenti Soci hanno nel reale valore del Monte dei Paschi, e nella sua concreta possibilità di rilancio****.*
Sebbene il meccanismo contabile attraverso cui è stato costruito il Bilancio relativo all'esercizio 2012 abbia l'indubbio merito di operare una profonda pulizia nei conti di tutto l'aggregato creditizio, perseguendo un regime di assoluta trasparenza amministrativa come condizione indispensabile per la ripresa economica della Banca, ***è anche vero che lo stesso Bilancio si presenta come l'espressione di un Piano Industriale basato soprattutto sul taglio dei costi operativi****, ed in cui non si riescono ancora ad intravedere chiare strategie orientate alla crescita dei ricavi.*
Il mio è quindi un giudizio differito, espresso appunto mediante un'astensione al voto sullo specifico punto all'ordine del giorno carica comunque di aspettative, in considerazione della circostanza che i Lavoratori del Monte hanno oramai dato ampi segnali di fiducia e, soprattutto, di collaborazione, mettendo a disposizione del progetto di recupero reddituale e reputazionale della Banca la propria dedizione, la propria professionalità ed anche un quantitativo non indifferente dei propri emolumenti salariali.
E' altrettanto vero che, se si vuole riuscire a superare in maniera definitiva il momento critico che stiamo attraversando, ***i Dipendenti dovranno essere resi sempre più partecipi degli obiettivi e dei progetti aziendali, incrementando il processo comunicativo e la condivisione delle necessarie iniziative da intraprendere****, cosa che purtroppo non sempre accade, per motivazioni spesso ascrivibili alle prassi adottate dalla compagine datoriale.*
Quanto alla promozione di ***azioni di responsabilità nei confronti di ex esponenti aziendali e di controparti terze****, che potrebbero essersi resi colpevoli di atti che hanno minato la solidità patrimoniale e reputazionale del Monte dei Paschi, come Dipendente e come Socio sono convinto che questo possa essere il primo, ma indispensabile passo, per recuperare un clima di credibilità e di fiducia, anche all'interno del Monte dei Paschi stesso, pur avendo cognizione che il deterioramento economico, finanziario e di immagine prodotto dalle citate condotte illegittime – ad oggi non ancora completamente quantificato - non potrà essere sanato solo attraverso iniziative di tipo giudiziario.*

Peraltro, questa azione di responsabilità – comunque già avviata dagli attuali Vertici presso il Tribunale di Firenze, mentre i Dipendenti Soci, per il tramite delle proprie Associazioni, stanno valutando l'adozione di analoghe iniziative – dovrà scontare l'esito delle verifiche in corso e delle indagini curate dalla Magistratura, anche con riferimento alla misurazione dei danni derivanti a carico del patrimonio sociale.

Per questo – nel preannunciare il mio ***voto favorevole al relativo punto 4 all'ordine del giorno*** *- è auspicabile che gli Inquirenti accertino in tempi rapidi le reali implicazioni legali ed amministrative oggi imputate alla precedente gestione, facendo definitiva chiarezza su quanto accaduto in passato, e permettendo così di avviare un percorso di risanamento, fatto non solo di sacrifici ma anche di prospettive per i Lavoratori, per i Clienti e per tutti gli Stakeholders, all'interno di un Gruppo capace di mantenere l'indipendenza strategica e la vocazione territoriale della propria attività.*

Per quanto attiene, infine, al ***punto 5 posto all'ordine del giorno, vale a dire la relazione sulla remunerazione del Personale****, corre l'obbligo di richiamare l'attenzione sul fatto che i Dipendenti, assieme alle OO.SS. FABI-FIBA-UGL-UILCA, sostengono da anni che occorre arrivare ad una riduzione ed a un contingentamento degli stipendi dei componenti del Top Management, intendendo per tali non solo quelli che hanno funzioni strategiche, ma anche coloro che svolgono funzioni esecutive.*

La pesanti ristrutturazioni a cui il Gruppo MPS è stato soggetto nel corso del 2012, con analogo pesante abbattimento dei costi operativi – in primis, costo del lavoro – richiedono pertanto uno sforzo maggiore rispetto a quello evidenziato nella citata relazione, con un ***decremento delle retribuzioni apicali coerente con gli indirizzi in proposito espressi dalle Autorità di Vigilanza****, che legano le remunerazioni – anche quelle fisse – ai risultati aziendali conseguiti in forma consolidata.*

Il prezzo della crisi economica e delle disastrose scelte strategiche del passato non può essere pagato solo dalle Lavoratrici e dai Lavoratori appartenenti alle diverse categorie professionali, ma da ogni Dipendente che si trova a libro paga della Banca*.*

Oltretutto, per il secondo anno consecutivo, tali Lavoratrici e Lavoratori non saranno destinatari del salario variabile, premiante ed incentivante, non certo a causa della mancanza di un accordo sindacale in proposito – come erroneamente viene riportato nel relativo capitolo della relazione – quanto per la mancanza dei presupposti reddituali che attivano tale sistema retributivo di tipo contrattuale.

Come Dipendenti continueremo a portare avanti, insieme alle menzionate Organizzazioni Sindacali, questa nostra battaglia legata alla trasparenza degli emolumenti, riguardante ***la riduzione ed il contingentamento degli stipendi del Top Management****, il quale dovrà essere chiamato a contribuire in maniera tangibile, oltreché analoga al restante Personale, al risanamento del Monte dei Paschi, rendendo inoltre pubbliche le proprie remunerazioni ed i benefits percepiti, ed aderendo alle previsioni normative del nuovo Contratto Nazionale, che disciplinano la destinazione del 4% della retribuzione fissa dell'Alta Dirigenza e del Top Management stesso al finanziamento di un "Fondo per la crescita occupazionale"; previsioni normative che, essendo destinate a soggetti i cui rapporti di lavoro sono regolati da contratti individuali, sono state più volte sollecitate alle diverse Aziende, sotto forma di raccomandazione, dall'ABI.*

Pertanto, nel preannunciare ***il voto contrario sul punto 5 all'ordine del giorno****, invitando i Dipendenti Soci iscritti alle OO.SS. FABI-FIBA-UGL-UILCA, firmatarie dell'Accordo 19 dicembre 2012, a fare altrettanto, ribadisco che il recupero di credibilità ed il superamento del danno reputazionale subito dal Gruppo a causa delle note vicissitudini, passano anche attraverso l'adozione di iniziative concrete, come quelle prima richiamate.*

Carlo Magni